

Bari, lì 3 marzo 2014

Raccomandata Anticipata via Fax, mail e mail PEC

Oggetto: Qualità delle cure infermieristiche in Puglia - Richiesta di incontro

Alla Dott.ssa Elena Gentile assessore regionale alla Sanità della Puglia
Al Dott. Leonardo Marino Presidente della III[^] Commissione Sanità della Puglia

p.c. Al Dott. Nichi Vendola Presidente della Puglia
Al Dott. Onofrio Introna Presidente del Consiglio Regionale della Puglia
Ai Gruppi Consiliari della Regione Puglia

Loro sedi

Egregia/o Assessora e Presidente della Commissione Sanità della Puglia,
scrivente coordinamento dei Collegi IPASVI delle provincie pugliesi in intestazione, nella sua qualità di Ente di Diritto Pubblico rappresentativo della professione infermieristica, in esito e riscontro a innumerevoli segnalazioni pervenute da cittadini e infermieri, porta all'attenzione della S.V. e a quanti in indirizzo della gravissima situazione in cui versa il sistema sanitario pugliese, riguardo alla qualità delle cure erogate ai cittadini, ai tempi di attesa delle stesse e ai rischi professionali subiti dai cittadini e dagli stessi infermieri.

Denominatori comuni alle criticità evidenziate, la non più sostenibile carenza di Infermieri e di figure di supporto dell'assistenza in tutti i servizi e sistemi sanitari pugliesi, pubblici e privati e la totale assenza di modelli organizzativi di assistenza infermieristica.

Quanto su esposto, trova conferma e approfondimento nelle recenti valutazioni, pubblicate da numerose riviste di settore, sui Livelli essenziali di assistenza per il sistema sanitario pugliese; l'analisi dei parametri funzionali evidenzia, un grave stato di crisi che sta generando difficoltà per i cittadini e per gli operatori.

Le variabili su cui ruotano le nostre valutazioni oggetto della presente sono sostanzialmente agganciate all'imprescindibile legame tra i bisogni sanitari della gente e alla sostenibilità del sistema sanitario.

Gli ultimi atti di "governo" attuati per assicurare il funzionamento del sistema e garantire una risposta (LEA) ai bisogni della gente, attraverso forme definite di riorganizzazione e razionalizzazione (prestazioni aggiuntive per la riduzione delle liste di attesa), può, nella forma sperimentale, incidere nell'immediato a dare qualche risposta ai bisogni di salute dei cittadini pugliesi. Altresì, questi atti espongono a ulteriori e successivi stress lavorativi il personale sanitario già alle prese con un'enormità di lavoro per l'impossibilità di far fronte al naturale turn-over.

Anche l'annunciato piano di assunzioni, di parziali deroghe ottenute, per i numeri che riporta di INFERMIERI E FIGURE DI SUPPORTO DELL'ASSISTENZA, è significativamente insufficiente a garantire livelli accettabili di prestazioni sanitarie infermieristiche, considerando altresì i propositi di sviluppo delle cure territoriali sostenute da una serie di nuovi provvedimenti.

Premesso tanto, con la presente, i Collegi IPASVI formulano nuovamente richiesta di audizione alle SS.LL. per esercitare la funzione prevista dalla legge nella partecipazione diretta alle attività di programmazione sanitaria.

Si è nella certezza di offrire rilevanti contributi, per quanto di propria pertinenza, per l'analisi e lo sviluppo dei progetti organizzativi di sistema attivati.

L'analisi e l'approfondimento delle diverse situazioni possono essere di aiuto per inquadrare meglio le questioni e formulare ipotesi di soluzioni e/o miglioramenti.

Si ripresentano alla sua attenzione alcune delle criticità oggetto di diverse comunicazioni rimaste senza riscontro e su cui si chiede per l'ennesima volta un incontro:

- 1) Definizione del fabbisogno delle dotazioni organiche delle strutture sanitarie pugliesi degli Infermieri e delle figure di supporto;
- 2) Definizione di un modello organizzativo dell'attività di assistenza infermieristica e di definizione dei livelli minimi delle prestazioni infermieristiche da erogare ai cittadini;
- 3) Applicazione della legge regionale n. 26 del 9 agosto 2006 articolo n. 34 (Istituzione dei Servizi Infermieristici, con la definizione di un modello organizzativo coerente con i contenuti legislativi nazionali;
- 4) Riformulazione del protocollo d'Intesa Università/Regione, riguardo ai corsi di laurea in Infermieristica coerenti non l'attuale ordinamento universitario e dei regolamenti universitari con analisi e verifica dei requisiti minimi delle sedi formative per l'accREDITamento delle stesse in coerenza con le raccomandazioni del MIU e dell'ANVUR.
- 5) Analisi della grave crisi occupazionale pugliese e dei fabbisogni formativi delle Università pugliesi sede dei Cdl in Infermieristica.

Scrivente Coordinamento, in attesa di cortese risposta alla richiesta di incontro e audizione sui temi oggetto della stessa, invia i più distinti saluti.

Il Presidente
Andreula Saverio